

PAESAGGIO DEL CUORE

Ligabue viene considerato dalla gente comune un folle; gli abitanti di Gualtieri lo chiamano **“Toni il matto”** e matto lo è davvero. Incapace di fermarsi a lungo nello stesso posto, vive come un selvaggio all’aperto, lavorando come guardiano di greggi e dormendo all’addiaccio nei fossi lungo l’argine del Po.

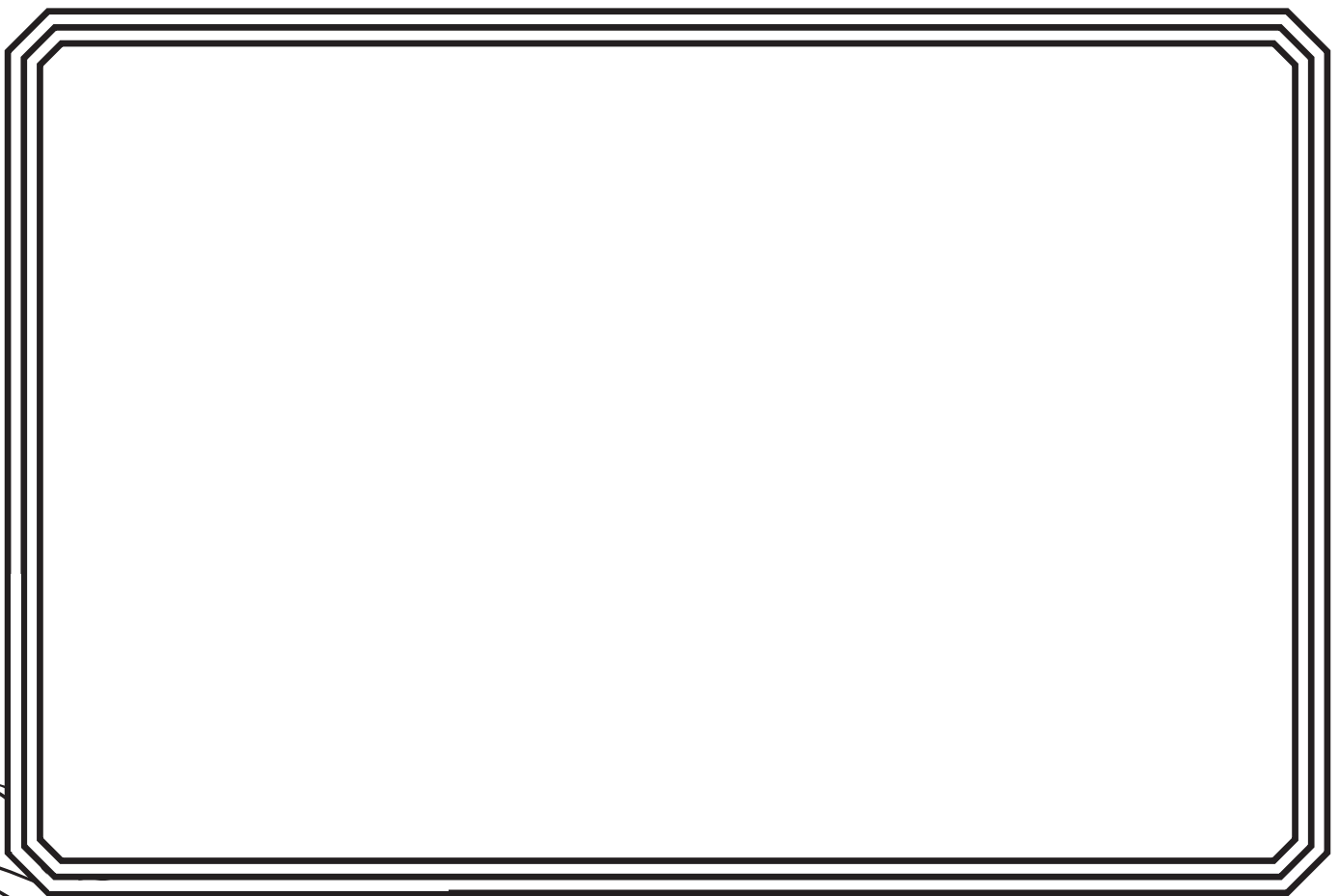
Una vita in mezzo alla natura, dentro la natura, nella quale si muove con l’abilità e l’istinto di un animale.

Come sono i
paesaggi che
dipinge?

I **paesaggi** che dipinge raffigurano la **realtà** che ha davanti agli occhi: case coloniche, fattorie, campi coltivati. A queste immagini si sovrappongono però montagne lontane, torri medievali o castelli svizzeri, che sembrano affiorati improvvisamente dalla sua memoria e dalla sua **immaginazione di bambino**.

Tocca a te!

1. Scatta la fotografia di un paesaggio che conosci. Se non è possibile, disegnalolo nella cornice.
2. Richiama alla mente un ricordo che ti è caro: un viaggio con la tua famiglia, un pomeriggio speciale, una giornata con il tuo migliore amico.
3. Scrivi il tuo ricordo su un foglio: cerca di descrivere con attenzione tutti i particolari e anche le emozioni che hai provato.
4. Disegna persone e particolari del tuo ricordo su un foglio di carta da lucido, poi incollali sulla fotografia: in questo modo potrai unire realtà e ricordo, creando qualcosa di completamente nuovo che ti stupirà.



Lo sai che...

Nel passato i nobili spesso facevano dipingere e affrescare sulle pareti della sala centrale del loro palazzo un paesaggio, formato da alberi, cespugli, fiori e piante ornamentali. Queste stanze fantastiche si chiamavano **boscherecce**. Quando il tempo era brutto e non si poteva uscire i nobili passeggiavano in questa sala e **sognavano ad occhi aperti** di trovarsi immersi nella natura.